

LA STATUA, IN ARGENTO, DEL SALVATORE CHE SI VENERA NELLA CHIESA MADRE

Per una terribile siccità, durata dalla fine dell'autunno 1778 al maggio 1779, la popolazione, avendo invano ricorso ai santuari del Monte e della Libera, e a S. Giovanni di Montemarano, la sera del 25 maggio stabilì di trasportare nell'abitato la statua del Salvatore.

11 giorno seguente più di 300 persone lavoravano a spianare la strada, non potendo essere percorso in processione l'esistente viottolo. I lavoratori, che rompevano le pietre dinanzi alla chiesetta, si dissetarono alla piccola cisterna, costruita accanto al Santuario.

Temendo di sciupare il prezioso liquido, presero cura di misurarlo prima, e dopo averne fatto uso. Fu gridato ad un tratto: Miracolo! Miracolo! Alla seconda misura si trovarono 6 palmi e 5 once di acqua, mentre, qualche ora prima, ve n'era appena un palmo e mezzo. Compiuta con fervore di anime e di opere la strada, il 28 la Statua fu portata quasi in trionfo alla Chiesa Madre, e due giorni dopo, mentre si celebravano le funzioni di un triduo, si ebbe la desiderata, abbondantissima pioggia.

Il popolo, radunato in pubblico parlamento, elesse alcune persone deputate a raccogliere le offerte dei montellesi, che spontaneamente e con generosità hanno dato e continuano a dare, per fondere una statua in argento, simile a quella che si venera nella chiesa del SS. Salvatore e per ingrandire la stessa.

Per questo scopo si fece, per devozione, alle Malte, una fornace di calce di 120 moggia, che si trasportò sul monte; un'altra si fece in paese e dalla vendita della calce si ricavarono 800 ducati.

La statua, di argento, del Salvatore, venerata nella Chiesa Madre, fu costruita per volontà del popolo dopo gli avvenimenti del 1779. La festività del Salvatore, che si celebra in paese nel giorno della SS. Trinità, portando in processione la statua di argento, ebbe anch'essa origine dagli avvenimenti del 1779 e fu voluta dal popolo.

Il montellese D. Nicola Colucci, residente a Napoli, ebbe l'incarico di far costruire la statua di argento dall'amministratore Goiacchino Moscariello.

La Statua pesa libbre 42 e once 2 e venne fusa dall'orefice D. Pasquale D'Agostino. La spesa fu di ducati 798,21.

Il 30 luglio dell'anno 1780, giunse da Napoli la Statua di argento, che fu collocata nella Chiesa di S. Maria Visita Poveri, chiesa che oggi non esiste più.

In questa chiesa, che si trovava alle prime case del paese, venendo da Volturara per Cruci, la Statua fu benedetta e poi si portò processionalmente alla Chiesa Madre, dove si espose alla venerazione dei fedeli.

Dopo circa 12 anni, nel 1792, l'amministratore Francesco Cianciulli provvide a far costruire nella Chiesa Madre una nicchia per questa Statua col relativo altare, nel posto ove attualmente si vede, a sinistra della balaustrata, in corrispondenza della nicchia e dell'altare di San Rocco.

Si trascrive un'epigrafe relativa alla statua di argento: «A Cristo Salvatore, per i prodigi compiuti a Montella e per le grazie concesse nell'anno 1779 al tempo della siccità, il popolo montellese, perché esistesse un monumento perenne di tale avvenimento, pose volentieri e meritatamente questa statua di argento, simile nella forma a quella esistente nella cappella del Monte. A. D. 1780.

La festa del SS. Salvatore si celebra ininterrottamente in paese fin dal 1780. Nel 1879 fu solennizzato il primo centenario del miracolo dell'acqua.

Nel 1892 fu celebrata altra festa eccezionale, con la discesa della Statua del Santuario, perché s'inaugurò in quell'anno il monumento marmoreo, eretto in onore del Salvatore nella piazza Bartoli, a fianco del campanile della Chiesa Madre, e la festa durò tre giorni; d'allora è consuetudine festeggiare per tre giorni il Salvatore in paese.

(dal Bollettino del Santuario del 1974)